

valore tiene conto sia della percentuale di vendite interne tra imprese del settore, sia di una quota di fatturato relativa all'impianistica (opere edili) che è talvolta presente nelle imprese che operano con la formula contrattuale "chiavi in mano".

La disponibilità di un questionario analitico compilato da un numero rilevante di imprese ci ha consentito di depurare con una notevole precisione i valori aziendali (fatturato e addetti) dalle attività non specifiche al settore qui considerato.

La cifra sopra indicata si rivela più elevata di quella fornita dall'Associazione di categoria. Questa differenza è da attribuirsi all'inclusione nella nostra rilevazione di attività non considerate dalle stime ANIMA relative al settore.

La ripartizione fra i principali gruppi di attività è presentata nella tav. 1 e, a parte la quota ancora minima del comparto estrusi, gli altri segmenti risultano abbastanza equilibrati anche se con una prevalenza delle macchine per panifici e biscottifici. La ulteriore suddivisione per area di business vede emergere sostanzialmente le macchine per panifici e per la produzione di pasta secca (tav. 2).

Da un punto di vista dimensionale il settore è caratterizzato da una struttura particolarmente frammentata: solo 4 imprese superavano nel 1988 i 50 miliardi di fatturato, mentre la maggior parte delle imprese si concentra in due classi dimensionali: 1-5 miliardi e 10-50 miliardi. La presenza in quest'ultima classe di taglia media è un fatto recentissimo dovuto alla buona crescita complessiva del settore che ha consentito a molte imprese di incrementare in maniera significativa le proprie vendite. Se si esamina la distribuzione delle imprese per classi di addetti (tav. 4) pur risultando lo stesso numero di imprese relativamente grandi (4 con più di 250 occupati), si registra una maggiore concentrazione nella classe 10-50 addetti a causa della presenza di forme di decentramento produttivo e di relazioni commerciali tra le stesse imprese del settore.